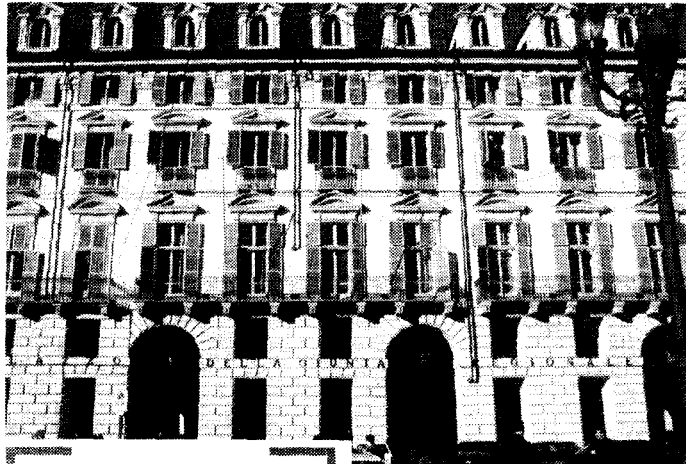


In Piemonte accelera l'integrazione e Torino investe 50 miliardi annui

È il Csi (Consorzio per il sistema informativo) il grande protagonista della modernizzazione della rete piemontese. E Carlo Di Giacomo, presidente del Csi, ricorda che la Regione Piemonte è stata la prima amministrazione con cui l'Aipa — nell'aprile del '98 — ha stipulato una convenzione per l'interazione nella Rupa (la rete unitaria della pubblica amministrazione) della sua rete regionale (Piemonte in rete).

E ora, utilizzando l'Upar (la rete della pubblica amministrazione regionale), il Csi è in grado di integrare e valorizzare i sistemi informativi di tutti gli enti del territorio. Ma il programma del Csi non prevede solo interventi per dotare tutti i Comuni delle tecnologie di base, ma punta anche alla realizzazione di un catalogo con l'offerta di servizi di interoperabilità (posta elettronica, servizi di directory, firma elettronica): di accesso alle banche dati (anagrafe tributaria e sanitaria, attività produttive, catasti, cartografie e stradari, banche dati Inps e Inail); di servizi telematici a supporto delle attività amministrative di gestione (bilanci, gestione dei tributi, contabilità del personale) e di servizi ai cittadini (web, carte elettroniche, sistemi di pagamento).

Ma l'informatizzazione non è solo una questione tra le diverse amministrazioni. «Garantisce la sem-



Torino, il palazzo della Regione Piemonte

Il Consorzio per il sistema informativo è il motore della crescita

plificazione della gestione burocratica — sottolinea Paolo Peveraro, assessore alla gestione dell'Azienda Comune di Torino — e assicura anche un migliore e più agevole rapporto tra cittadino e amministra-

zione». E la capitale piemontese sta investendo molto a questo proposito: circa 50 miliardi all'anno per sviluppare i sistemi e rinnovare il parco tecnologico. «E ora siamo all'avanguardia — sostiene Peveraro — sia grazie al Csi sia per merito delle nostre risorse interne che, tra l'altro, hanno sviluppato il sito del Comune, più volte premiato».

Anche i cittadini stanno cominciando a beneficiare concretamente delle novità. Entro la fine dell'anno, ad esempio, comincerà la distribuzione della carta d'iden-

tità elettronica. Il nuovo documento conterrà, oltre ai consueti dati anagrafici, il codice fiscale, la chiave biometrica per la firma digitale e i dati sanitari (dal gruppo sanguigno alla Asl di appartenenza, ai dati essenziali sullo stato di salute). Inoltre la nuova carta d'identità si trasformerà in uno strumento per dialogare con il Municipio senza la necessità di recarsi nei diversi uffici comunali.

La rivoluzione a Torino è già in fase di sperimentazione. Perché il Comune ha realizzato una smart card che è stata messa a disposizione di alcune categorie di persone. Tutti gli oltre 13mila dipendenti comunali, per esempio, la stanno utilizzando per pagare i pasti in più di 700 locali convenzionati. E la impiegano anche per la rilevazione delle presenze e delle assenze. Una seconda sperimentazione ha coinvolto gli ordini professionali con servizi informativi sul Piano regolatore e sullo stato delle pratiche edilizie e di condono. E toccherà poi a studenti e dipendenti del Politecnico che potranno impiegare la smart card per l'accesso sicuro a informazioni personali e a risorse didattiche. Sarà inoltre possibile accedere a ulteriori servizi, dalle informazioni turistiche (con prenotazione e pagamento delle visite) al pagamento dei parcheggi e dei trasporti pubblici.

AUGUSTO GRANDI

